ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Giovedì 10 Ottobre 1918* — MATTINO NUM. 281

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3. - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche - Nel testo del giornale, dopo cinematografo - Fuori d'articolo - Cronaca - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'equa risposta del presidente Wilson agli Imperi centrali

WASHINGTON, 8.

Il presidente Wilson ha informato la Germania che, prima che gli Stati Uniti possano discutere la questione dell'armistizio, bisogna che le truppe tedesche siano ritirate da tutti i territori invasi. Si annuncia ufficialmente che non si ha per il momento intenzione di rispondere alla proposta austriaca di pace.

Ecco il testo della Nota del Segretario di Stato all'incaricato di affari svizzero in risposta alla Nota tedesca:

Dipartimento di Stato, 8 ottobre 1918.

Ho l'onore di assicurare ricevimento in nome del Presidente della Vostra Nota del 6 corrente, alla quale è allegata una comunicazione del Governo tedesco al Presidente, ed il Presidente mi ha incaricato di pregarvi di comunicare quanto segue al Cancelliere imperiale tedesco:

Il Presidente, prima di rispondere alla domanda del Governo imperiale tedesco, e perchè la risposta sia più esplicita e senza sottintesi, come esigono i formidabili interessi in gioco, ritiene necessario assicurarsi del significato esatto della Nota del Cancelliere dell'Impero. Il Cancelliere dell'Impero intende dire che il Governo imperiale tedesco accetta le condizioni poste dal Presidente nel suo indirizzo al Congresso degli Stati Uniti dell'8 gennaio ultimo scorso e negli indirizzi successivi, e che il suo scopo nell'intavolare discussioni sarebbe soltanto di mettersi d'accordo sui particolari pratici della loro applicazione? Il Presidente si vede nella necessità di dire, per quanto riguarda la proposta di armistizio, che non vede la possibilità di proporre la cessazione delle ostilità ai Governi, coi quali il Governo degli Stati Uniti è associato contro le Potenze centrali, fino a quando gli eserciti di queste ultime Potenze sono sul suolo dei Governi associati. La buona fede di ogni discussione dipenderebbe, manifestamente, dal consenso delle Potenze centrali a ritirare immediatamente ovunque le loro forze dai territori invasi. Il Presidente crede anche avere ragione di domandare se il Cancelliere dell'Impero parla semplicemente a nome delle autorità costituite dell'Impero, che finora hanno condotta la guerra. Egli considera che la risposta a queste domande è essenziale sopra tutti i punti di vista. Gradite Signore la rinnovata assicurazione della mia alta considerazione. — F.to Roberto Lansing, Governo americano.

(Stefani).

Una Nota officiosa

Roma, 9, sera.

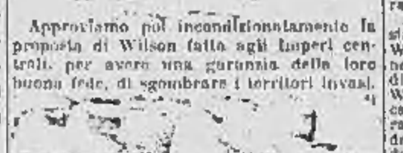
Una Nota ufficiosa dice:

La prima risposta del Governo americano è quella che l'anima di tutta l'Intesa si attendeva. I termini coi quali ha risposto alla nota della Germania e dei suoi alleati, sono chiara dimostrazione dei suoi intendimenti per una pace giusta e durevole. Ora spetta agli imperi centrali di dimostrare coi fatti che, lanciando la proposta d'armistizio, si ispirassero a quella buona fede dalla quale il presidente Wilson fa dipendere la possibilità di condurre a buon fine le trattative. Durante questa attesa occorre tener fermo nelle direttive che prosegue con fede l'Intesa ed offrire nuove prove dell'ammirevole resistenza morale di cui l'Italia si è mostrata capace nei momenti più gravi e delicati della sua vita nazionale, resistenza contro cui si sono sempre infrante le più insidiose manovre nemiche. Il Governo, consapevole del suo dovere, procede nel più completo accordo coi suoi alleati, sicuro di interpretare l'anonime volontà della nazione.

Noi approviamo incondizionatamente la risposta che Wilson ha dato agli Imperi centrali, perchè essa dimostra ancora una volta come si possano fare gli interessi dell'Intesa senza dimenticare quelli dell'umanità. Wilson sa che cosa è la guerra e quali tragedie porta con sè; per chi va con i piedi di piombo prima di infrangere ogni possibilità di pace, dando così una magnifica lezione a tutti i giornali guerrafondai, i quali, dopo quattro anni di guerra, non hanno ancora una coscienza di quanto peso sia per l'umanità questa immane lotta di popoli. Naturalmente, da uomo politico equo, avveduto e pratico, cerca sì di condurci alla pace, ma con senso criterio, senza sacrificare nessuno dei formidabili interessi che sono in gioco. E però giustamente, in primo luogo, chiede agli Imperi centrali non la discussione sui suoi principii, ma la approvazione dei suoi principii. E qui ha perfettamente ragione perchè elimina ogni possibilità di futuri dissensi, che possano prolungare la guerra od anche, in certi casi, essere contrari agli interessi dell'Intesa. Noi non siamo di coloro i quali vedono sempre negli atti del nemico un'insidia, come non siamo tanto ingenui da prestar fede a tutto quello che il nemico dice. Noi pertanto vogliamo sperare che, dopo quattro anni di guerra, gli Imperi centrali risponderanno chiaramente che accettano i principii di Wilson, sulla discussione di essi, anche perchè quei principii di Wilson sono informati, per riconoscimento universale, ad una grande equità.

La distinzione fra l'accettazione dichiarata dei principii wilsoniani ed una discussione su di essi va fatta perchè sull'applicazione dei principii possono ancora sorgere dissensi. Ma noi crediamo che i dissensi, che possono sorgere sull'applicazione dei principii, potrebbero essere eliminati da una leale discussione fra le parti;

Appoviamo poi incondizionatamente la proposta di Wilson fatta agli Imperi centrali, per avere una garanzia della loro buona fede, di sgombrare i territori invasi.



e su gli Imperi centrali hanno realmente imparato, dopo quattro anni di guerra, a riformarsi ed a rinnovarsi, debbono prima di tutto cancellare le conseguenze della guerra, cioè l'occupazione dei territori dell'Intesa.

Concludendo questo breve commo, noi auguriamo all'umanità che questa parola equa e giusta di Wilson, sotto tutte le forme, sia accettata dagli Imperi centrali, e se è lecito esprimere la nostra convinzione, noi vogliamo sperare che questo sia, perchè non crediamo che, dopo quattro anni di guerra, vi possano essere Governi i quali non vogliano mettere, da una parte e dall'altra, tutta la buona volontà per cessare questo sterminio, questa tragedia dell'Europa. E' questo il momento di ricordarci tutti del motto: «Non un giorno di più del necessario».

Il valore del documento

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 9, notte.

Il presidente Wilson ha dato al Governo tedesco una risposta rapida, chiara, breve e, sotto molti aspetti, abilissima. Fu invitato ad una data azione [illegible] gli alleati ed egli non declina l'invito, ma al tempo stesso chiede alcune spiegazioni perfettamente ragionevoli, ponendo varie impliciti pregiudiziali, che dal suo punto di vista sono del tutto legittime. Berlino, che ha rivolto al Presidente un invito personale, non potrà sollevare obbiezioni a siffatta risposta, se non a suo rischio e pericolo. Giova notare che, nel frattempo, il Presidente mette da parte la Nota austriaca analoga a quella berlinese riservandosi di rispondere più tardi. Per molti versi, questa mossa in quarantena di Vienna è importante ed eloquente.

La risposta presidenziale può definirsi come un saggio di prova della buona fede del nuovo Governo germanico, nonchè dello sforzo di resistenza che la Germania, pur schiacciando il ramoscello d'ulivo, crede di possedere tuttora. Se il risultato sarà soddisfacente, la cosa avrà evidentemente un seguito.

Non occorre aggiungere che questa ultima probabilità è estremamente tenue. La condizione cardinale che Wilson mette innanzi, vale a dire l'evacuazione dei territori occupati, verrà praticamente dichiarata inaccettabile e il principe Max cercherà di girare attorno. Eppure tale condizione preliminare è considerata anche a Londra con logica e inevitabile, che il primo organo a suggerirla è stato un foglio temperato come il *Manchester Guardian*.

Le spiegazioni, che il presidente degli Stati Uniti, Wilson, domanda intorno allo accoglimento delle quattordici condizioni di pace enumerate nel suo [illegible] discorso di gennaio e di quelle supplementari formulate nei suoi discorsi successivi, indicano che il Presidente rimane fermo sulle sue proposte già agli atti e, per ora, non crede opportuno di esigere una resa incondizionata. Sono similmente importanti le sue richieste di chiarimenti intorno alla sostanza delle riforme di regime, che il principe Max ha sbandierate, ma che l'opinione alleata giudica vuote di senso perchè lasciano tuttora il mestolo nelle mani del Kaiser e della casta autocratica. Un cablogramma dell'*Exchange Telegraph* da Washington rileva che, secondo le vedute di quegli ambienti politici, il Presidente ha manovrato con molta sottigliezza invitando il Cancelliere tedesco a spiegarsi.

M. P.

Hussarek illustra alla Camera austriaca il passo degli Imperi centrali

Zurigo, 9, notte.

Si ha da Vienna che ieri, alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Hussarek, ha comunicato il passo del Governo austro-ungarico e dei suoi alleati dicendolo quadrello di quello netto e sincera disposizione per la pace che animò sempre la monarchia in questa guerra di difesa. «La Nota — egli ha detto — non contiene vere proposte, ma accetta le basi esposte dall'avversario predominante, ciò che dimostra la disposizione degli Imperi centrali a procedere sopra una via che possa condurre allo scopo. Non nego — ha soggiunto — che l'accettazione di quelle basi richieda in molti punti particolari un mutamento dei criteri ai quali si atteneva finora la nostra opinione pubblica. Il nemico, se ci rispondesse senza valutare la nostra buona volontà, dovrebbe far fronte alla inescusabile risoluzione della Potenza centrali».

Il presidente Cros dichiara che i partiti, qualunque sia la loro attitudine, saranno soddisfatti di vedere avvicinarsi la pace. La situazione generale della guerra ne garantisce l'equità. Sarebbe prematuro parlare oggi dell'influenza della pace sulle nostre condizioni interne e sulla nostra situazione economica.

Dopo queste vaghe dichiarazioni, accolte gelidamente dai tedeschi e dalle proteste degli slavi, la Camera è passata a discutere circa la politica interna (Stefani).

I commenti romani

Roma, 9, notte.

Il *Giornale d'Italia* dell'amico «riassume» la risposta di Wilson e così commenta:

«La risposta preliminare dell'America alla Germania è quella che il patriottismo ed il buon senso del popolo italiano si attendevano. Wilson vuole, anzitutto, risolvere quello stesso. La risposta è, dunque, agli Imperi centrali. Il presidente Wilson, che gli Imperi centrali hanno creduto di compromettere facendo appello ai suoi principii, non rifiuta di ascoltare il loro apparentemente umano, che viene, dopo tanti suoi feroci scherni, dal nemico, ma vuole garantirsi che la nuova mossa risponda al sentimento reale e non faccia parte del bagaglio dei suoi ipocriti. O Berlino — urlati la faccenda dipende principalmente da lui — o Berlino cerca un diversivo per allentare la presa degli alleati e diminuire la resistenza con una manovra sul tipo di Caporetto, e sarà un'altra volta delusa. Wilson si è mosso, adunque, sul buon terreno ed i popoli dell'Intesa non possono che seguire la sua risposta preliminare. Frattanto, l'opinione pubblica davanti si mantenga calma e disciplinata, attendendo che la situazione si chiarisca. Con i nervi saldi arriveremo sicuramente a buon porto!».

La *Tribuna* intitola: «La più degna risposta» Il proprio commento alle decisioni di Wilson, e scrive: «La risposta è venuta e nella sua dirittura e semplicità, non solo soddisfa, ma supera tutte le nostre aspettative. Wilson ha risposto così chiaramente e semplicemente, da mettere in un inestricabile imbarazzo, non diremo i non grandi diplomatici della Germania, ma i più famosi diplomatici di qualunque tempo. La Germania ha messo avanti i quattordici punti di Wilson, ma Wilson le chiede, senza lasciare nessuna via di uscita, se essa intende di accettarli o no. Infatti, a che cosa servirebbe una discussione dei quattordici punti se lo scopo della discussione fosse appunto di rinviarli, di respingerli? La questione per noi non è la discussione, ma l'accettazione e l'accettazione così la esprime: lasciando naturalmente ogni discussione secondaria sui modi dell'applicazione stessa. Aspettiamo la risposta della Germania sull'armistizio. Wilson è troppo rispettoso delle altissime responsabilità dei capi militari per prendersi la proposito qualunque responsabilità diretta. Egli non rifiuta di proporre agli alleati la questione dell'armistizio, ma giustamente la subbina con quella dello sgombro immediato dei territori occupati. L'incertezza di Wilson, anche qui, rispecchia il buon senso popolare, che infatti ha subito posto la questione in questi termini. Si tratta, dunque, di un chiaro accesso dato al popolo tedesco di vedere fino a qual punto gli convenga di confondere la sua causa con quella del Kaiser, del Kronprinz e della casta militare, che fu autrice della guerra. E non vediamo ora che cosa il popolo tedesco maggiore per bocca di Scheidemann, vorrà rispondere a questa domanda».

Prima della risposta
Parole di Clemenceau

Servizio speciale della Stampa

Questo dispaccio, spedito da Parigi nella mattinata di ieri e recapitatoci nella notte, è anteriore alla comunicazione della risposta di Wilson; lo pubblichiamo ugualmente per le notizie e i riferimenti di cronaca che contiene.

Parigi, 9, notte.

Sul Presidente Wilson si concentra in questo momento l'attenzione di tutti, specialmente degli Imperi centrali. Da fonte sicura si sa che il Presidente si è isolato, come è sua abitudine, per riflettere alla risposta da dare. Ieri ha ricevuto a colazione Sir Eric Geddes, primo lord dell'Ammiragliato britannico. La conversazione si è aggirata unicamente su questioni di ordine puramente militare — così almeno assicura il «Matin» — poichè Wilson si è soprattutto preoccupato dell'intensificazione dei trasporti delle truppe americane e della lotta contro i sottomarini e in nessun momento fece allusione alla Nota tedesca.

Nei circoli politici di Washington si crede che la risposta avrà lo scopo di mettere la Germania con le spalle al muro per impedire una recidiva della sua manovra, qualora non si rassegni a cedere. Al Congresso, il senatore Smith Nelson ha dichiarato che per negoziare le condizioni dell'armistizio l'Alto Comando tedesco dovrà rivolgersi al maresciallo Foch, capo unico degli eserciti alleati.

Nei corridoi di Palazzo Borbone qui a Parigi, si aveva l'impressione che la risposta di Wilson sarebbe recisa su tutte le condizioni essenziali del suo programma di pace, sorvolando le questioni territoriali. Clemenceau, più svelto che mai, fece una breve apparizione. Circondato subito da numerosi parlamentari, fu come sempre, conciso e più che mai discreto. Il suo alleggiamento non fece però che confermare l'impressione predominante in questi circoli politici. Per la situazione militare fu più loquace: «Tutto va bene — disse. — Gli eventi militari della giornata sono tali da darci piena soddisfazione. I nostri soldati si conducono ammirevolmente. Gli inglesi compiono prodigi. Gli americani mostrano spesso anche troppa temerità. E' la sola risposta che conviene alla Germania». S'aggiunse che aspettava con completa fiducia la risposta di Wilson alle proposte di pace degli Imperi centrali.

C.

Costantinopoli città libera
L'opinione di Isvolsky

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 9, notte.

L'ex-ambasciatore di Russia a Parigi, Isvolsky, invia a Gauvain, direttore della politica estera del *Journal*, che lo aveva messo in causa a proposito di certi trattati segreti del 1908, una lunga lettera sulla questione di Costantinopoli e degli Stretti, nella quale dice che, essendo ministro degli esteri al momento della annessione della Bosnia-Erzegovina, durante i negoziati che la seguirono, aveva espresso al ministro degli esteri austro-ungarico Aehrenthal, l'intenzione di sostenere nella conferenza europea, la cui riunione era stata sventata, il punto di vista che Costantinopoli dovesse essere città libera sotto il controllo delle Potenze e porto franco. Isvolsky crede che ancora oggi questa soluzione sia possibile e rispondente all'interesse dell'Europa.

In un lungo commento, Gauvain dichiara essere perfettamente dell'opinione del ministro russo.

Il governatore di Smirne si avvicina all'Intesa

Londra, 9, notte.

L'Agenzia Reuter ha da Atene: Kuhni bey, governatore di Smirne, ha inviato delegati ad Atene per prendere contatto con le autorità alleate. Kuhni bey, fu di recente denunciato dalla Germania a causa delle sue simpatie per l'Intesa.

Gli inglesi hanno conquistato Cambrai

La battaglia anglo-americana si sviluppa sopra un fronte di 20 miglia

LONDRA, 9, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig reca: "Siamo entrati in Cambrai".

Come si svolse l'avanzata

LONDRA, 9.

Il comunicato Haig anteriore a quello che annuncia la conquista di Cambrai, dice:

Stamane fra le ore 4,30 e le 5.10 la terza e la quarta Armata hanno attaccato sopra un fronte di circa 20 miglia fra Saint Quentin e Cambrai ed hanno avanzato lungo la totalità di questo fronte sopra una profondità media di 3 miglia. La notte tempestosa aveva reso difficile il concentramento delle truppe e fu sotto una pioggia diretta e continua che venne sferrato l'attacco. Man mano che l'attacco progrediva, il tempo si è rischiarato, favorendo le operazioni, le quali fin dal principio sono state coronate da pieno successo. All'estrema destra dell'attacco delle truppe britanniche, la sesta Divisione e truppe di un'altra Divisione inglese hanno cacciato il nemico dalla stretta del terreno elevato a sud-est e ad est di Mont Brehain, e la trentesima Divisione americana, composta di truppe del Tennessee e della Carolina del nord e del sud, sotto gli ordini del generale Lewis, si è impadronita di Brancourt, dopo un violento combattimento, e più lungi, a nord-est di Premont completando l'avanzata coronata da successo su oltre 3 miglia, durante la quale un certo numero di fattorie sono state sgombrate dal nemico.

Alla loro sinistra le truppe irlandesi, scozzesi ed inglesi, comprendenti le truppe della 25.a e della 66.a Divisione, hanno fatto eguali progressi impadronendosi di buon'ora del villaggio di Serbaine. Al centro, le truppe galliesi ed inglesi della 38.a e della 21.a Divisione, hanno effettuato una breccia attraverso il sistema delle difese tedesche della linea Beaurevoir-Masnières, e si impadronirono di Maninecourt e della linea di trincee ad ovest di Walincourt. Forti distaccamenti nemici, armati di mitragliatrici, opposero un'accanita resistenza a Villers Outreux: dopo un corpo a corpo le truppe del Galles si impadronirono del villaggio. Al centro sinistro la 37.a Divisione neozelandese fece pure una breccia nella linea Beaurevoir-Masnières e penetrò lungi ad est della linea stessa. Le truppe neozelandesi ripresero poi la loro marcia in avanti e si impadronirono di Esnes. A sinistra dell'attacco, le truppe della 2.a, della 3.a e della 63.a Divisione, ebbero un aspro combattimento nei dintorni di Beranville e di Nargnies e lungo la strada Pasnon-Cambrai. In questo settore il nemico eseguì un forte contrattacco impiegando carri d'assalto per sostenere la sua fanteria. Esso respinse le nostre truppe su breve distanza, ma il contrattacco fu arrestato mettendo fuori di combattimento i carri d'assalto nemici. Abbiamo preso possesso di Beranville e di Nargnies ed abbiamo ripreso la nostra avanzata. A nord della Scarpe abbiamo condotto a termine la conquista del sistema di trincee detto linea Fresnes-Rouvroy, dalla Scarpe fino oltre Oppy e ci siamo impadroniti di Fresnes le Montauban e di Neuvireuilles. Durante queste operazioni abbiamo preso numerosi cannoni ed abbiamo fatto parecchie migliaia di prigionieri. Continuano i progressi su tutto il fronte.

I successi francesi

PARIGI, 9.

Il comunicato di ieri della ore 23 dice: **A nord-est di Saint-Quentin le nostre truppe, in collegamento con l'esercito britannico, hanno attaccato stamane su un fronte di dieci chilometri. Malgrado una accanita resistenza, siamo penetrati nelle forti posizioni del nemico e abbiamo effettuato notevoli progressi. Fontaine Uberto e la fattoria di Bellecourt sono in nostre mani. Abbiamo portato le nostre linee ai margini meridionali e occidentali di Essigny-le-Petit, conquistato i boschi a est di Tilley, la quota 104 e il villaggio di Rouvroy. Finora sono segnalati più di 1200 prigionieri, 500 dei quali circa presi nella fattoria di Bellecourt.**

Sul fronte della Suippe i combattimenti sono continuati tutta la giornata. I tedeschi hanno fatto potenti sforzi per respingerci dalle posizioni da noi conquistate sulla riva settentrionale. I loro contrattacchi sulla testa di ponte di Orainville e di Pont Givart, sono stati respinti. Più ad est il nemico ha più volte tentato di respingerci da Bazancourt, senza riuscirvi. A nord dell'Aisne le truppe franco-americane hanno riportato nuovi successi. Appoggiate da tanchs, esse hanno ricacciato il nemico fino a oltre tre chilometri a nord di Saint-Pierre ad Arnes. Sulla riva destra dell'Aisne abbiamo preso l'altopiano a nord-est di Autry e raggiunti i margini sud di Laon, facendo numerosi prigionieri.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice: **Durante la notte, nella regione a sud-est di Saint Quentin i francesi presero le posizioni tedesche aspramente difese tra Harly e Neuville S. Amand ed aggirarono questo villaggio da nord. La lotta di artiglieria fu violenta a sud dell'Oise e sul fronte della Suippe. A nord dell'Arnes i tedeschi tentarono di toglierci i guadagni di ieri, ma non vi riuscirono e subirono gravi perdite. La cifra dei prigionieri fatti nel combattimento di ieri sul fronte dell'Arnes supera i seicento.**

Tremila prigionieri presi in un giorno dagli americani

PARIGI, 9.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: **Abbiamo preso Cornay e, malgrado una ostinata resistenza, abbiamo continuato la nostra avanzata nella foresta dell'Argonne. Ad est della Mosa le truppe francesi ed americane che fanno parte della prima armata hanno effettuato un brillante attacco in vicinanza del Bois des Caures e del bosco di Haumont. I villaggi di Consenvoye e di Beaumont sono stati occupati ed il nemico è stato respinto molto al di là sulle due rive della Mosa. Le nostre truppe e quelle francesi stanno ora ricacciando il nemico dalle località ove si svolse la disperata lotta per Verdun. Il numero dei prigionieri presi nelle operazioni odierne supera i tremila. Oltre 1500 di essi sono stati presi da unità francesi ad est della Mosa. Queste cifre portano il totale dei prigionieri fatti dall'insieme di queste truppe negli ultimi giorni ad oltre 4000. I francesi si sono pure impadroniti di 18 mortai di grosso calibro e di altro materiale.**

L'Agenzia Reuter ha dal fronte britannico: *Stamane la terza e la quarta Armata britannica hanno violentemente attaccato su tutto il fronte dal sud di Cambrai fino al punto di congiungimento coi francesi presso Saint-Quentin. Gli americani hanno preso parte alla battaglia. I primi rapporti sono molto incoraggianti, avremmo preso Esnes e Leadain. La risposta dell'artiglieria nemica fu debole.*

"Nella carne viva"

Parigi, 9, notte.

Secondo le ultime notizie, l'avanzata continuava su tutto il fronte d'attacco. Nostri elementi leggeri sono giunti nei dintorni di Bohain. I soldati del gen. Debeney, assolvendo brillantemente l'aspro compito di superare le ultime difese della linea di Hindenburg, resero la posizione del nemico insostenibile. Nella regione fra l'Oise e Saint Quentin, un nuovo ripiegamento è inevitabile tra breve. Le comunicazioni tra Cambrai e Guise sono soppresse: l'arrivo dell'armata Gouraud nei dintorni di Marbault minaccia di aggirare Vouziers da ovest.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas, sul fronte britannico, insiste nel rilevare l'importanza delle operazioni che diedero alla sera di Cambrai; esse costituiscono un lavoro nella carne viva dei tedeschi ed hanno avuto per risultato la conquista di tutta una linea di difesa. Lo sfruttamento del magnifico successo è irrealizzabile e non valgono le misure improvvisate dal nemico per far fronte alla situazione, nè gli ordini dati ai tedeschi di resistere ad ogni costo. Il corrispondente conclude che la giornata dell'8 ottobre rimarrà memoranda. Le corrispondenze dal fronte sono unanimi nel rilevare l'interesse del successo tra Cambrai e Saint Quentin, che si risolve nel sovverchiamento di Saint Quentin e avviano nettamente la battaglia verso le sorgenti della Sambre e Le Cennau e prende di traverso le principali linee di comunicazioni discendenti dal Belgio. Si rileva l'enormità delle perdite degli avversari, non soltanto in prigionieri, ma anche in morti e feriti; si cita infine l'esempio di due Divisioni fresche inviate gettate nella fornace e sommerse e distrutte in pochi istanti. (Stefani).

"Nuovi e gravi combattimenti" nei comunicati tedeschi

Basilea, 9.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale: L'ala meridionale, gruppo di eserciti del principe Ruprecht, a nord della Scarpe gli inglesi hanno attaccato dopo violento combattimento di fuoco sulle due parti di Oppy ed hanno preso piede a Neuvireuil. Ovunque siamo gli assalti hanno arrestati. Gruppi di eserciti del generale Boehn: A nord di Saint Quentino gli inglesi e francesi continuano i loro attacchi a nord di Bruhain. Nostri reggimenti hanno respinto gli attacchi notturni. Più a sud un attacco inglese non è riuscito. Presso e a sud di Seguehart abbiamo mantenuto le nostre posizioni dopo aspro combattimento. Gruppo di eserciti del Principe Imperiale tedesco: Nel pomeriggio l'avversario si è spinto nuovamente con ulteriori forze fra Bazancourt e Selles: attacchi delle due parti di Saint-Clement-sur-Aisne non ebbero successi. Combattimenti locali per il possesso di Saint-Etienne, che noi abbiamo preso, ma che fu immediatamente perduto in seguito ad un contrattacco nemico. Del resto, all'ala del gruppo in Champagne e in Italia e passata parola. Il combattimento si sviluppa sul fronte temporaneamente a cavallo dell'Aisne, gruppo di eserciti del generale Gallwitz: Dopo una preparazione di fuoco gli americani hanno tentato un numero sfavorevole dalle due parti dell'Aire. Sulla riva occidentale le nostre truppe hanno impedito il successo degli attacchi effettuati a sud di Chatel da una colonna a nord di Chatel, ma il nemico poco temporaneamente piede. Verso sera il nemico ha rinnovato gli attacchi a cavallo sulle strade che conducono da Chaudeny a Romagne e da Sandillois a Cunel, dopo aspro combattimento le abbiamo respinto, in parte, con contrattacchi.

Un comunicato ulteriore dice: Fra Cambrai e Saint-Quentin in Champagne e sulla Mosa si svilupparono nuovi e grandi combattimenti. A sud di Cambrai e a nord di Saint-Quentin un attacco francese fu respinto. Al centro del fronte di battaglia il nemico ha guadagnato terreno. Qui [illegible] combattemmo stasera a sud-ovest di Bohain e lungo le strade conducenti da questa località a Cambrai e Saint-Quentin. In Champagne e sulla Mosa attacchi nemici non sono riusciti.

L'aviazione ostacolata dal maltempo

Londra, 9, sera.

Il cattivo tempo nella giornata del 7 ottobre ha nuovamente ostacolato le operazioni degli aviatori. I nostri velivoli hanno lanciato quasi tredici tonnellate di bombe, essi, volando a poca altezza, hanno bombardato e mitragliato ripetutamente Iwuy, Cambrai e la ferrovia presso Lilla. Hanno distrutto nove velivoli e ne hanno costretto un altro ad atterrare privo di controllo. Hanno abbattuto un pallone frenato in fiamme. Quattro velivoli britannici mancano. Sappiamo che la località ove si trovano due dei velivoli britannici dati ieri come mancanti.

Altre città a nord di Damasco occupate dagli inglesi

LONDRA, 9.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina, dice: Il 6 corrente alle 2 del pomeriggio, Zahle a Rayak, situate rispettivamente a 33 ed a 20 miglia a nord-ovest di Damasco, sono state occupate dalla nostra cavalleria. Rayak è un punto in cui la strada ferrata nemica a scartamento ordinario raggiunge una rete ferroviaria a scartamento ridotto. Questa ultima rete si trova ora completamente nelle nostre mani. Una grande quantità di materiale rotabile, di munizioni, di depositi del Genio sono stati presi. La stazione ferroviaria e l'aerodromo sono stati incendiati prima dello sgombero da parte del nemico, che batte in ritirata. Nella regione della costa il nemico ha sgombrato Beyruth e si ritira verso nord. Sidon è stata occupata senza incontrare resistenza dalle nostre truppe il 7 corrente. Gli abitanti hanno acclamato al nostro arrivo.

Le prime linee nemiche su tutta la fronte bersagliate dalle nostre artiglierie

COMANDO SUPREMO, 9.

Su tutta la fronte la nostra artiglieria tenne sotto l'azione di tiro metodico e di saltuari vivaci concentramenti le prime linee avversarie ed i centri di vita immediatamente a tergo. Nella regione del Grappa un nostro piccolo nucleo irruppe di sorpresa nelle posizioni nemiche a sud del Col Caprile e ne ricondusse 10 prigionieri, nonostante l'accanita resistenza del presidio, appoggiato da violentissimo fuoco d'artiglieria. A Passo Alto (sud-est di Riva), in Val Vecchia (Brenta) e sull'Asolone, pattuglie nemiche vennero respinte dai nostri posti avanzati e lasciarono in nostra mano alcuni prigionieri. Attività aerea nostra ed alleata molto intensa. I nostri Caccia tori abbattono una pattuglia abbattendone un apparecchio. Vennero bombardati e mitragliati da bassa quota trincee, baraccamenti, impianti ferroviari e colonne in movimento.

DIAZ.

Una squadriglia italiana di "Caproni" ha valicato le Alpi

PARIGI, 9.

La Missione aeronautica italiana comunica che una squadriglia italiana di apparecchi «Caproni» 600 HP., destinati ad operare sul fronte francese ha attraversato in volo le Alpi ed ha felicemente atterrato al completo sulla nostra base in Francia.

La vittoriosa azione navale di Durazzo

(Dal nostro inviato speciale)

BASSO ADRIATICO
(a bordo ...) ... ore.

Eravamo usciti sul mare ieri a mattina, due di ottobre. Forze navali italiane, ingenti assai, e forze degli Alleati, specialmente inglesi ed americane, cominciavano la spedizione e costituivano il convoglio ... A sinistra del vasto convoglio di navi, dagli grandissime e d'ogni tipo, quasi punti dal bianco e nero sul fondo azzurro del mare, era una prima rete di ... ; dietro, ... ; poi ... ; poi ... ; poi

Cronaca Cittadina

Due manifesti per la propaganda

Il Comitato torinese di Propaganda, l'Alleanza Nazionale e le Associazioni torinesi patriottiche riunite pubblicheranno oggi manifesti sulla proposta degli Imperi centrali e sulla necessità che in questa storica ora si debba attendere con calma fiduciosa la risposta dei Governi che reggono secondo le giuste aspettative e gli interessi dei popoli. Il manifesto delle Associazioni torinesi riunite cita le note parole del discorso di Wilson del 27 settembre e conclude esortando ad attendere ancora per poco « ad averemo la libertà dei popoli tutti, il trionfo della civiltà e della giustizia, la salvezza dell'umanità: la vera pace ».

Una riunione

Riceviamo: « Il Comitato Torinese di Preparazione e il Segretariato provinciale delle Opere Federate di Assistenza civile hanno deliberato di convocare le rappresentanze delle Associazioni patriottiche della nostra città, venerdì 11 corrente, alle ore ventuna precise, nei locali dell'Associazione *Pro Torino* (Galleria Nazionale, Scala B), per trattare intorno ai mezzi più opportuni di propaganda, cui ricorrere allo scopo di impedire le tristi conseguenze che possono derivare dalle insidiose proposte di pace presentate dagli Imperi centrali ».

Il rinvio della Mostra d'Arte dell'Alleanza Nazionale

L'annunciata Esposizione degli artisti soldati e delle Opere di guerra, preparata dall'Alleanza Nazionale per il prossimo mese di novembre, nel Palazzo reale, è stata rimessa alla primavera ventura. Questa remora è stata consigliata in primo luogo dalle condizioni attuali della salute pubblica e, secondariamente, dalla possibilità di ampliare non soltanto la sua portata morale e politica, in rapporto agli storici eventi che stanno per svolgersi, ma anche dalla possibilità di raccogliere una non-indifferente e ricca messe di opere, rispondenti in modo vasto e completo agli scopi d'Arte e di propaganda cui essa mira. Il Comitato esecutivo, presieduto dal maggiore cav. Ramognini, lidensifica da oggi i suoi frutuosi e alacri lavori per la raccolta dei fondi e per la degna grandiosa situazione dell'iniziativa.

L'Istituto superiore di studi commerciali ritorna a Venezia

Il R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia, che nel novembre dello scorso anno, in seguito ai noti dolorosi avvenimenti, erasi trasferito in via provvisoria a Pisa, rientra nella propria sede, dove a fine novembre avrà luogo solennemente l'inaugurazione del nuovo anno accademico.

L'automobile ai medici

Il Commissariato Generale Armi e Munizioni Ufficio Automobili, ha risposto favorevolmente alla richiesta di questa Prefettura, la quale pertanto è stata autorizzata a rilasciare un permesso straordinario di circolazione di automobili per i medici condotti e per medici ospitalieri. Gli interessati potranno rivolgere domanda alla Prefettura indicando il numero di matricola dell'autoveicolo e comprovando di aver eseguito il pagamento di tassa di circolazione.

Sodalizio prigionieri di guerra rimpatriati

Il segretario del Sodalizio informa tutte le famiglie che già ebbero a ritirare un vaglia per l'abbonamento del pane, che devono presentarsi nei giorni di giovedì 10, e sabato 12 corrente, in via Carlo Alberto, N. 9, dove verrà loro consegnato un pacco vivari destinato ai loro cari tutt'ora in terra nemica. Il Sodalizio porta pure a conoscenza delle famiglie interessate, che continuerà nell'opera che si è prefissa di svolgere pure inviando la stessa alle famiglie che risiedono attualmente in Torino. Mangiamente, quindi, tali famiglie bisognose dovranno presentarsi nei giorni fissati al Segretariato onde ritirare il pacco. L'Ufficio è aperto dalle ore 13,30 alle 15,30.

La polizza d'assicurazione pei feriti e pei caduti in guerra

Il Comitato direttivo dell'Associazione nazionale reduci zona operante comunica che all'iniziativa presa per ottenere che il Governo estenda il beneficio della polizza d'assicurazione ai feriti e alle famiglie dei militari caduti prima dell'uscita del decreto che la istituiva, hanno già inviato la loro piena adesione molti deputati tra i quali gli onorevoli Danzo, Ciccotti, Colaiavi, Nava, ecc. L'onorevole Cocco-Ortu ha comunicato una lettera di adesione dell'on. Sitti. Il Comitato esprime fiducia che la giusta iniziativa raggiunga il suo scopo, come lo hanno raggiunto le altre giustissime iniziative prese per il bene di coloro che diedero se stessi alla Patria.

Sottoscrizione municipale per la famiglia del soldato

Alleanza Nazionale, provento rappresentazione Compagnia Tesio-Bonelli al Teatro Rossini, L. 500 — Andreis barone e baronessa 1250 — Associazione Stampa Subalpina, concerto Banda Francese in piazza Vittorio Emanuele il 14 luglio 1918, 1000 — Id. id., residuo liquidazione provento Lotteria di beneficenza, 501,35 — Banca d'Italia 5000 — Id. id., personale, 7 quote mensili, 686,50 — Banca Italiana di Sconto, funzionari, impiegati e fattorini, 8 quote mensili, 3070,31 — Bersano Giuseppe e Pietro, 5 quote, 3340 — Braccialli per esonerati, 2.o versamento, 5000 — Capriolo Emanuele ed Anna, 2.a oblazione, 500 — Comitato pro richiamati del Circolo Madonna di Campagna, 5 quote mensili, 2483 — Compagnia An. Assicurazioni incendi a premio fisso, personale, 7 quote mensili, 852,35 — Corte d'Appello di Torino, magistrati e alcuni funzionari di Cancelleria, 7 quote mensili, 898,25 — Corte di Cassazione di Torino, funzionari, 4 quote mensili, 753,57 — Corti Carlo e Bail 2000 — Durio Fratelli, conceria, operai dal 2 marzo al 30 maggio, 1503,30 — Id. id., Ditta, 1000 — Id. id., operai agosto, 1923,03 — Id. id., Ditta, 1925,05 — Esattore di Torino, Annibi avvocato comm. Celidonio, 8 quote, 3000 — Id. id. compenso Banca d'Italia per concorso 5.o Prestito, 1000 — Esattoria di Torino, personale, 8.o quote mensili, 1600 — Id. id., compenso Banca d'Italia per concorso 5.o Prestito, 960,00 — Gianelli Achille 1000 — Gionolli baronc Romano 2000 — Giordana Carello e C. 500 — Grassi prof. comm. Guido, assessore municipale, 8.o versamento, 500 — Jalla Amato Tron e C., 8 quote, 800 — N. N. 1000 — Malvano Giuseppe 500 — Manifattura Tabacchi, impiegati, 8 quote, 1157,74 — N. N. 600 — Nasi Fratelli, ditta di Ferdinando Zanoletti, 5000 — Ottolenghi contessa Celestina, 4 quote, 1000 — Passarino Angelo 500 — Paietta e Becker 1000 — Pescarolo prof. senatore Belloni 2000 — Segre capitano Alfredo 500 — Sesia Edoardo e Clementina 500 — Società An. Barullo e Milano 7500 — Società An. Fino, 5 quote, 2500 — Società An. Filatura di Tollegno 5 quote, 2500 — Società An. Capellificio 1000 — Società An. Italiana per la fabbricazione dei proietti il, operai, impiegati e Direzione, 5 quote, 59.382,15 — Spurgazzi Ernesto, architetto, 700 — Cav. Teola e Bonelli, sorgia al Teatro Rossini, 556 — Treves Imgmire Abramo, in omaggio alla memoria dello suocero cav. Davide Fubini, 500 — R. Università di Torino, professori, 7 quote, 3966,71 — Unighi V. e C. 500 — X. Y., 3 quote, 1500 — Totale delle liste precedenti L. 416.808, 91 — Totale anno 1918 L. 553.712,04 — Totale sottoscrizione anni precedenti L. 7.240.033,48 — Totale generale L. 7.793.717,52.

La vigilanza sui consumi

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per dieci giorni del negozio di commestibili, in via Lagrange, 26, di Giuglia Lucia, condannata dal Tribunale per rifiuto di vendita di pasti alimentari, d'olio e di burro. Le negoziantì Buscaglione Domenica, di piazza Vittorio Emanuele, 13; Villa Carmelina, abitante in via Baretti, 7; Landranco Carolina, abitante in via Montebello, 24 e Benedetto Marianna, abitante in via Vercelli, 4, sono state condannate per omissione dei cartelli coi prezzi della frutta e verdura.

L'aodata e ritorno di un biglietto da 500 lire

Ecco come fu che un biglietto da 500 uscì da un portafogli per entrare nella tasca di una ragazza, e come dopo una passeggiata al Valentino in allegra brigata, fece ritorno a casa. Il negoziante all'ingresso di strada Michela Felice fu Michele, dato a rivarolo 59 anni fa, è abitante in via Mandovi, N. 33, fa un'ora di estro sentimentale, cedette al desiderio di pranzare piacevolmente in *Idea-Arte* con certa Marengo Maria di Cesare, d'anni 15, ragazza che, a quanto asserì, possiede i requisiti desiderati da un uomo a cui piace la buona compagnia. Il pranzo fu fatto nella *Trattoria della Primavera*, in corso Vercelli. Per potere poscia digerirlo con maggiore facilità i due commensali decisero di comune accordo di fare una passeggiata, e passo passo giunsero al Regio Parco. Ivi furono entrambi presi dal desiderio di aggiungere al pranzo qualche altro bicchiere di vino, e per la bisogna scelsero la *Trattoria della Tripo Mina*. Avvenne però che durante la sosta il Michela, che evidentemente aveva bevuto più del bisogno, si sentì preso da un certo malessere e, pel timore che, perdendo i sensi, gli potesse capitare qualche guaio, pensò di consegnare alla ragazza il suo portafogli, raccomandandole di custodirlo con ogni cura. La Marengo accettò l'incarico e subito dopo, forse per compensarsi del disturbo, trovò modo di estrarre dal portafogli stesso un biglietto da L. 500, che si mise in tasca. Poco dopo il Michela, constatando che il suo malessere accennava a diminuire, richiese il portafogli, e, avutolo, lo ritirò senza avvedersi della mancanza del biglietto. In questo frattempo la padrona della trattoria, ritiro che le era sparito il suo libretto-lessero, e, sicura che della scomparsa la responsabile non poteva essere che la giovinetta, l'invitò a restituirglielo. Ne nacque da ciò una scena alquanto movimentata, che finì colla restituzione del libretto. Quale epilogo decise la giovinetta ad abbandonare il compagno, che rimase così solo a meditare sui piaceri dei pranzi e sui dispiaceri delle cattive digestioni. La Marengo intanto era partenza in città e un'ora dopo raggiungeva al Valentino il suo amico del cuore, certo Vanni Giovanni di Arturo, d'anni 16, al quale raccontò subito l'avventura toccatale e la lieta fortuna avuta. Il biglietto da 500 fu ricevuto con gli onori dovuti al suo grado dal Vanni, che se lo mise in tasca fra le ovazioni di giubilo dei suoi amici presenti. La brigata si recò a festeggiare l'avvenimento in modesto, ma fu combinato un programma per la liquidazione in modo degno del capitale di cui erano in possesso. Senonchè... l'uomo propone e Dio dispone; e nel caso che ci riguarda Dio aveva disposto di mettere sulla strada della brigata una pattuglia della squadra mobile agli ordini del vice-brigadiere Maccagno. Dalla perquisizione a cui tutti furono sottoposti venne così nuovamente in luce il biglietto che aveva fatto vibrare di lieta gioia il cuore del Vanni e compagni. Il capo della squadra avv. Palma potè così conoscere le diverse vicende del fatto, e fare la conoscenza del Michela, il quale non fu poco sollito di rivedere il suo biglietto, della cui scomparsa non si era curato di informare la Questura, forse per non dare dei disturbi ai funzionari ed agenti.

Seguendo la Cronaca

Una misura di prudenza

Tutti domandano consiglio, in questi giorni, ai medici, agli igienisti, sul come devono comportarsi per cercar di evitare anche la benchè minima complicazione alla propria salute. E vengono date le elementari norme di prudenza e di igiene, che dovrebbero sempre essere seguite, anche in tempi normali. La regolare pulizia del corpo e nessun abuso, nè di cibo, nè di bevande. E poichè la qualità dei cibi in quest'epoca meno propizia alle cose perfette, può essere fonte delle difficoltà della digestione, si farà un moderato uso di un'ottima acqua da tavola, la Ferro. Ecco una misura di prudenza lodabilissima.

Il Concorso dell'"Electa Film,, 560 soggetti cinematografici

La Direzione dell'*Electa Film* ci comunica che al Concorso da essa indetto per un soggetto cinematografico con diecimila lire di premi, sono pervenuti ben 560 copioni. Allo scopo di permettere alla Commissione aggiudicatrice un lavoro calmo e accurato, dando così ad ogni concorrente la migliore delle garanzie, la pubblicazione dell'esito del Concorso, anzichè al 15 di questo mese, avrà luogo il giorno 31.

OLDRODY

il rinomato Magazzino inglese di via Roma, 29, è fornito di grandissimi assortimenti di calze per signora e per uomo e di cravatte e Manchettes per uomo.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

" LA GERUSALEMME LIBERATA,,

Grandissima è l'aspettativa per questa fiera che illustra splendidamente il poema di Torquato Tasso con una magnificenza di messa in scena mai vedula. La ricostruzione della Gerusalemme ai tempi delle Crociate è qualche cosa di realmente impressionante. e l'assedio della città, e gli innumerevoli episodi di guerra e d'amore, sono trattati con mano maestra.

Valorosi torinesi

L'ultimo Bollettino Ufficiale porta il conferimento della medaglia d'argento al valore militare al nostro concittadino Roggeri Giovanni, studente in lettere, tenente di fanteria, con questa motivazione: « Alla testa della sua compagnia occupava e manteneva saldamente un forte trincerandolo. Il giorno successivo, sopraffatti i rinforzi, nemici improvvisava violenta il fuoco delle mitragliatrici e delle mitragliatrici, si slanciava, primo alla conquista della seconda linea, oltrepassandola, finchè, colpito in pieno da una granata di grosso calibro, cadde gloriosamente sul campo. - Roncomalo, 25 giugno 1917 ».

— Il tenente Roggeri già aveva, per altro titolo, ottenuto l'encomio solenne, e in altra azione nella quale aveva riportato una ferita.

La Confederazione Esercenti e la raccolta dei noccioli di frutta

Riceviamo: « La Confederazione Esercenti di Torino, in seguito al invito avuto dal Sindaco, prega caldamente tutti gli Esercenti della città, ed in particular modo i proprietari di alberghi, ristoranti, trattorie e pensioni, a voler impartire ordini al personale di cucina e di mensa perchè vengano messi da parte i noccioli di pesche, albicocche, olive, mandorle, noci, nocciolone, datteri, prugne, nespole, ecc, (anche i soli guasi senza semi), i quali vengono carbonizzati ed utilizzati a preparare filtri per gli apparecchi respiratori ad uso dei nostri soldati in ciberia. Lo scopo altamente patriottico ed umanitario ci dispensa da qualsiasi raccomandazione. Ora altro comunicato verranno fatte conoscere le modalità per la consegna delle quantità raccolte ».

Note scolastiche

Le iscrizioni alla scuola tecnica Regina Elena, via Pacini, 8, verranno chiuse il 15 corrente per le alunne che possiedono i titoli scolastici, non per le aspiranti che dovranno superare gli esami di riparazione.

Lega italiana d'insegnamento

Si avverano le alleate di queste scuole fanno che in seguito alla chiusura delle scuole scolastici, ordinata dall'Autorità competente in seguito alle attuali condizioni sanitarie, le iscrizioni a queste Scuole, nei giorni festivi avranno luogo, come nei giorni feriali, presso la Direzione generale, via Melchiorre Gioia, numero 4.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PERDANO I NUMERI 10-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 10-61 Ufficio di Città (Abbonamenti).

Calmieri - Modificazioni

Il Municipio comunica che la Giunta municipale, in esecuzione di disposizioni governative, ha stabilito come tutto il prezzo di cui sopra per la vendita al minuto del riso, della pannata e del salmone in scatole, con applicazione immediata: Riso al Kg. L. 1,10; Zucchero cristallino bianco, al Kg. L. 4,65; Salmone in scatole di formato normale di circa grammi 600 cadauna, L. 3,70.

Per la navigazione interna

L'on. Bissolli ha convocato l'Ufficio di presidenza del Comitato locale di Navigazione interna, estendendo l'invito ai sindaci di Torino e di Savona, al presidente della Deputazione provinciale ed al presidente della Camera di commercio, per concretare e definire il disegno di Torino circa i canali navigabili da costruirsi nel periodo del dopo-guerra. Dopo breve discussione, venne votato ad unanimità un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè in relazione all'ulteriore sviluppo ed ampliamento della rete idroviaria che fa capo a Torino, si ponga mano, senza ritardo, in questo periodo di preparazione per la lotta economica del dopo guerra, alla costruzione delle vie navigabili di vera importanza, non solo nazionale ma internazionale, destinate a congiungere Torino da una parte col mare Ligure (Savona-Vado) e dall'altra col Lago Maggiore e Milano ».

Denunzie di pelli, filati, tessuti

Il Ministero dell'Industria e Commercio comunica quanto segue: « Nella « Gazzetta Ufficiale » N. 229, del 29 settembre scorso, fu pubblicato il decreto luogotenenziale 26 settembre, N. 1389, il quale, tra l'altro, impone l'obbligo a tutti coloro che, alla data di pubblicazione del decreto stesso, non fossero inscritti alla Camera di commercio come commercianti di pelli, di filati, di tessuti di cotone o di canapa, di denunciare entro 15 giorni al Ministero di Industria la qualità e quantità di determinati che essi detengono. Poichè il termine per la denuncia scadrà il 13 corrente, gli interessati sono avvertiti di affrettarsi ad effettuare la prescritta denuncia, la cui omissione è punita alle sanzioni penali di cui all'articolo 7 del suddetto decreto ».

Una riunione di impiegati

Convocati dal Sindacato Impiegati e Commessi, questa sera giovedì alle ore ore 21, avrà luogo nel salone della Associazione Operaia degli Operai, corso Ricardi, 12, un Comizio privato di categoria per trattare delle condizioni economiche degli impiegati degli Stabilimenti metallurgici. Interverranno alla riunione l'on. Alessandro Degiovanni e Luigi Berati.

Ricerche di profughi

La famiglia Vidali, profuga, della provincia di Treviso (Pederobba) fa ricerca di Graziosa Teresa e dei fratelli Luigi e Giovanni Bernardin, la prima proveniente da Treviso, i secondi da Lovadino. Viva preghiera a chi ne avesse notizia, di scrivere a Zatta Corinna presso ditta Brecla, Fontainemore (prov. di Torino).

Un pacco di ferri chirurgici

Il ragazzo Giuseppe Messeri, abitante in via Bertola, N. 17, incaricato del recapito di diverso rotoli, smarrì sopra una vettura tranviaria un pacco contenente dei ferri chirurgici che doveva consegnare al San Giovanni. Egli prega colui che ne è in possesso di voler restituirglielo all'indirizzo suddetto per risparmiare ai suoi parenti, che sono poveri gente, il danno che ai essi viene dallo smarrimento.

Furti

La signora Valperga Maria, fu ispezionata in piazza Madama Cristina dal portafogli contenente lire 200.

— Il signor Monsier, Sigismondo, proprietario di un banco di confezioni a Porta Palazzo, fu derubato di diverso robe del valore di lire 350 circa.

— Il sottoscritto Capelli Giacomo, fu derubato di una bicicletta in corso Duca, N. 93.

Un interessante processo rinviato

Ieri, alla VI Sezione del Tribunale, doveva discutersi il processo a carico di Teresa Martelli ved. Viretti, imputata di tentativo, per avere indotto alla prostituzione ed eccitato alla corruzione la ventenne Maria Crepaldi, allora e protetta dell'on. Grasso Campana. Per l'assenza di uno dei principali testi, il tenente Debernardi, aviatore al fronte, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Stato Civile di Torino

9 ottobre 1918.

NASCITE: 20, fino maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Curtini Giuseppe con Pellissi Chiarina — Giordani Adriano 166, Cessio con Cassetta Giuseppina.

MORTI: Castelli Rosa n. Vallone, d'anni 39, di Testo Vercellese, spiccia, via Chiadrò, 5.

Morelli Teresa n. Carpine, d'anni 52, di Torino, sp. Giorgetti Pietro fu Giuseppe, d'anni 55, di Pinerolo, impiegato, corso Siccardi, 36.

Di Donato Antonio di Nicola, d'anni 28, di Vicairi, soldato.

Toso Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 39, di Torino, sp. giaio, via cavalleriza, 9.

Pietro Giuseppe di Pietro, d'anni 35, di Torino, sold. Bertola Giuseppe di Giovanni, d'anni 24, di Castelnuovo, bersagliere, via Torino, 54.

Bozzo Alfredo di Carlo, d'anni 36, di Torino, caporale Massa Maria di Umberto, d'anni 16, di Torino, impiegata, via Vanchiglia, 24.

De Rosa Giovanni di Salvatore, d'anni 26, di Torre, soldato.

Sigolino Angela n. Rimone, d'anni 27, casalinga, via Franco Lanelli, 1.

Peano Giovanni d'anni 40, di Torino, soldato.

Allemandi Alberto fu Pietro, d'anni 31, di Pinerolo, chimico farmaceutico, via Cumi, 108.

Garrasco Giovanni di Francesco, d'anni 52, di Pinerolo, colonnello artiglieria.

Dina Ida di Gennaino, d'anni 14, di Serrera, casalinga via Santa Lucia, 8.

Sabbatino Giovanni di Nicola, d'anni 27, di Torre, sold. Allevi Valeria n. Ubertazzi, d'anni 41, di Torino, casalinga, via Bastioni, 19.

Valbert Enrico di Luigi, d'anni 22, di Savona, sold. Doggio Giulia fu Antonio, d'anni 63, di Torino, pensionata, via Bertola, 20.

Francesia Umberto di Giuseppe, d'anni 25, di Bologna, soldato.

Vendino Petronilla di Carlo, d'anni 13, di Giaveno, casalinga, via Venezia, 15.

Verro Giuseppe di Pietro, d'anni 28, di Trecasso, fonditore, corso Belgio, 19.

Piacenza Luigia ved. Formica, d'anni 75, di Vegliero, casalinga.

Rossi Annetta di Andrea, d'anni 30, di Torino, casalinga, corso Cairoli, 14.

Tiberi Luisia in Giacomi, d'anni 48, di Sanfilgiano, casalinga.

Bobbiatori Teresa n. Alby, d'anni 69, di Cossano, casalinga, via Lesna, —.

Gatti Cesare, d'anni 24, di Villa Reforo, soldato.

Roselli Rosa di Giacomo, d'anni 17, di Legnano, operaia, via Cassia, 13.

Soletti Luigi fu Giuseppe, d'anni 24, di Cuneo, sold. Bertolino Maria n. Cinema, d'anni 52, di Murazzano, casalinga, via Cigna, 3.

Cumo Carlo di Mario, d'anni 30, di Torino, impiegato, corso Palermo, 101.

Bressano Cesarina di Pietro, d'anni 25, di Chivasso.

Nervani Angela fu Pietro, d'anni 46, di Pecetto, agiata, via Gianfranco, 3.

Pons Giovanni di Giuseppe, d'anni 6, di Casalborgone, Valentino Ippolito fu Pietro, d'anni 68, di Torino, pensionato, piazza Carlo Emanuele, 9.

Bottero Anna di Luigi, d'anni 22, di Salerno, soldato.

Rocca Angela n. Marchino, d'anni 71, di Alessandria, casalinga, corso Principe Odone, 80.

Anzanzi Michele di Andrea, d'anni 28, di Bagnaralio, soldato.

Vera Olga di Paolo, d'anni 3, di Torino, scolara, via Pietro Palatino, 12.

Brunetti Angelo di Raffaele, d'anni 30, di Standiuli, soldato.

Pons Innocenzo ved. Giuliano, d'anni 70, di Susa, casalinga, via Cibrario, 21.

Cannelonga Annibale di Angelo, d'anni 29, di Monale, soldato.

Alberti Luigi d'anni 40, di Pisa, di Rocca, ex caporal, via Bidia, 12.

Vacca Lucilla Maria d'anni 30, di Cuneo, sp. cost. Bachi Giovanna di Salvatore, d'anni 28, di Pinerolo, in cucina, via Carlo Alberto, 30.

Marchiorlatto Elisabetta n. Bene, d'anni 72, di Bella, casalinga.

Morlino Maddalena n. Pinto, d'anni 56, di Nichelino, casalinga, via Monticello, 3.

Denicolò Maria di Pasquale, d'anni 19, di Trempie Pansania.

Marizzano Giuseppe fu Paolo, d'anni 27, di Genova, via Saluzzo, 9, procuratore.

Scala Cecilia n. Scala, d'anni 37, di Alpignano, casal.

Cocchis Maria di Michele, d'anni 18, di Moncenzo, sigaraia, via Verna, 5bis.

Pirnella Anna n. Bertone, d'anni 38, di Gioli, spazzina.

Desiderato Angela di Lorenzo, d'anni 32, di Tenda, infermiera, nubellera, corso Regina Margherita, 205.

Campitelli Saverio fu Francesco, d'anni 31, di Cosenza, soldato.

Accorsero Natale fu Stefano, d'anni 38, di Mondovì, meccanico, corso Palermo, 46.

Grisolio Giuseppe di Antonio, d'anni 28, di Torino, soldato.

Passero Lorenzo, d'anni 18, di Rocca Sparvera, casalinga, via Carmine, 21.

Colla Vittorio di Ernesto, d'anni 22, di Cuneo, soldato.

Greco Orsolo fu Giacomo, d'anni 70, di Torino, casalinga, via Sacchi, 16.

Ferrari Francesco di Mario, d'anni 27, di Frassinetto, soldato.

Pautasso Pietro di Francesco, d'anni 23, di Livorno Ferr., operaio, via Cuneo a Salute, 23.

Ponti Mario di Francesco, d'anni 30, di Roncoferraro, caporal maggiore militare.

Bianco Caterina ved. Rocca, d'anni 65, di Santhià, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 51.

Benvenuti Antonio fu Stanislao, d'anni 39, di Urbania, operaio militare.

Guglielmone Maria fu Luigi, d'anni 50, di Gassino, casalinga, corso S. Maurizio, 27.

Poeta Andrea fu Filippo, d'anni 55, di Alessandria, operaio.

Basso Delfina n. Fassi, d'anni 28, di Torino, casalinga, via Urbino, 13.

Scarsina Salvatore di Giuseppe, d'anni 36, di S. Flavia, soldato.

Romano Giuseppe fu Carlo, d'anni 29, di Alba, operaio, corso Brescia, 3.

Gallo Camillo di Michele, d'anni 27, di Pinerolo, sergente maggiore.

Ferraro Giuseppa n. Cornaglia, d'anni 63, di Belmisco, casalinga, via Duchessa Jolanda, 14.

Saleh ben Mohamed di Mohamed, d'anni 19, operaio Libico.

Negro Maddalena di Emanuele, d'anni 29, di Grigno, casalinga, via Verolengo, 37.

Falmosi Margherita n. Falmosi, d'anni 41, di Asola, casalinga.

Marziotti Emilio, d'anni 19, decoratore, via Nizza, 121.

Gata Carolina n. Negro, d'anni 36, di Villa Castelnuovo, casalinga.

Talmone Giuseppina n. Gilli, d'anni 50, di Perotto Torrese, agiata, corso Mazzarelli, 256.

Marcon Celestina morbe Diego, d'anni 23, di S. Giorgio di Udine.

Bonin Antonio fu Agostino, d'anni 51, di Sacco di Cesana, marogno, via Cesana, 23.

De Giuseppe fu Francesco, d'anni 30, di Canale, oper. Motta Luigi fu Gior., d'anni 70, di Grazzano, contadino, via Barge, 15.

Velso Pietro di Cirillo, d'anni 24, di Casale Mont., meccanico militare.

Carpenale Massimo fu Carlo, d'anni 62, di Valenza, cocchiere, via Cernaia, 15.

Prato Domenico fu Stefano, d'anni 45, di Pamparato, commerciante.

Beneficenti Gioe di Bartolomeo, d'anni 21, di Casalis, vaccaia daziaria, via Ormea, 37.

Castellino Giovanni fu Stefano, d'anni 29, di Mondovì Breo, cocchiere.

Buccarelli Napoleone, d'anni 60, di Bologna, manovale, corso Regio Parco, 33.

Boglietti Rosa di Carlo, d'anni 15, di Castelnuovo, domestica.

Sarò Vittoria n. Monti, d'anni 43, di Torino, casalinga, corso S. Maurizio, —.

Maddalena Francesco di Giuseppe, d'anni 29, di S. Gregorio, soldato.

Lera Giovanni fu Tommaso, d'anni 66, di Torino, meccanico, via Torino, 8.

Mocca Ernesto fu Giuseppe, d'anni 39, di Collegno, casellante.

Pianasio Rinalda di Pietro, d'anni 23, di Camagna, terrazziere, via Sommariva, 21.

Pelta Maurizi Matteo di Gior., d'anni 18, di Rocca Cairoli, operaio.

Butero Giuseppina di Giovanni, d'anni 19, di Arignano, setaiera, strada Sallino, 89.

Pagano Maria di Pasquale, d'anni 19, di Foggia, sarta.

Barello Paola n. Costa, d'anni 47, di Rivoli, casalinga, via Balme, 99.

Candelero Caterina fu Gior., d'anni 36, di Torino, casal.

Trotta Giuseppina fu Michele, d'anni 19, di Trofino, casalinga, via Cibrario, 61.

Boffa Gabriele fu Gior. Battista, d'anni 80, di Torigliano, civile, ministero.

Balocco Margherita, nubile Arbarello, d'anni 38, di Moncalieri, casalinga.

Torrecillo Maria nubile Sacco, d'anni 42, di Beinasco, casalinga.

Selvestro Salvatore, d'anni 30, di Sicca, soldato.

Selvestrini Francesco di Gior., d'anni 19, di Verona, soldato.

Vistarini Caterina n. Bertinetti, d'anni 35, di Rivarolo C., casalinga, via Giulio, 16.

Residenti in Torino N. 96, dei quali 11 minori di anni 21. Non residenti in Torino N. 78. Totale generale N. 174, di cui 4 domiciliati N. 91, negli ospedali, istituti, ecc. 83.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ADDIATO tuno per utensili, lame seghe nastro lingoni, circolari Ariaverdi, punte elica, mandrini, ecc. — Chatiller, Nizza, 9. 10919

ACQUISTANSI forti vasti ex Marsala, vermouth, vino e damigiane fondo legno. — Indirizzare offerte, con prezzo richiesto (non presentarsi) Ilgar, San Tomaso, cinque. c 9767

A. Grande liquidazione stoffe e vestiti, tessuti, soprabiti, — Via Cernaia, 5. 10071

BILICO portata mille chilogrammi completo, quasi nuovo. — Telefonare 44-80 10062

CAPANNONE a Sbeda, lunghezza metri 37,50, larghezza metri 17 (mq. 2250 circa), composto di 7 travicavalletture, tradizi posti su 15 colonne in ghisa, rodipiatto di lastricato, ecc., tutto smontato, da prendersi ora e cosa si trova. — Scrivere Longoni Emanuele, via Passerpiolo, 4, Torino. 11429

Oglio fino terra qualità sopraffino kg. 25 Cg. cad. bandone lire 2; — Boggia, via Saluzzo, 9 c 9767

GONDANI, spaghi, tela juta, sacchi vuoti assortimento pronta fabbrica. — San Fermanno, 24, telefono 42-56 c 10101

DA vendere Scherzia completa con macchine e forni tutto impiantato in opera. Prezzo lire 25,000. — Rivolgersi sig. Mario Delfino, via Bagnolo, 13 10107

DISPONIBILI buone Cassiforti due appartenenti per usare disegni, stemmi ecc. — Annibale Bandiera, Torino 10200

ENERGIA elettrica Alta Italia riceverà contratti. — Ing. Bocchiotti, Sagra San Michele, Torino. c 10156

FORTI capitali disponibili per operazioni commerciali vere di lenta durata. — Tenia Federico Bonato, Vinovero, 45, Intermediari esclusi. 10051

GOMMA forza libella. Rotore rapporto vendo. Cedrel — San Domenico, 10. 10090

IL Giornalino della Domenica di « Vamba » risorgerà in Roma nel novembre. Rapidissi consensi per rivenditori, novelle, premi. Primi Lire Duemila. — Chiedere programmi via Gregoriana, 36, Roma. — 11015

LAMA sega nastro inglese nuova, lunga metri 1950, mm. di a. 5, bilevo — 1,40 metro, vendo. — Moretti, Settembrini, 29, Milano. 11000

LEGNA ardere, forte, segata, piacentia, resa castello 19,25 quintale. — Via Campana, 11. 10021

LEGNA ardere ottima qualità, segata resa, L. 19,50 quintale resa domicilio cortile. — Fornaseno, via Nizza, 137. c 11002

LEGNA ardere ottima qualità, segata minore decimale, lire 19,50 quintale resa domicilio cortile — Cirelli, via Nizza, 30. 10008

LEGNAIA in locale adatto, recente, mobili, doppio ingresso 600 mc. — Inghilenti Emili, stazione Monteviso. 10005

MICA Biella specialità per fabbriche, cassette astrazione ed accoppiamenti cuffinelli cassette, merce pronta. — Pamphelli, 11, via Monti, Torino. c 11007

OFFICINA meccanica completa, 20 macchine in servizio 20 HP, vendesi L. 20 mila. — Rivolgersi posteria via Galvani, 9. c 11003

PUNTE intelle semplici punte circolari, stabilizzi, tipo speciali lavorazioni. — Bagna Guido, 9. 11001

RITAGLI vecchietta, lanaccine, cenere e cenere vegetali, vendesi. — Chiesa, Ponte Mosca, 92. c 11000

SALDATURA stagno e piombo lire stelici. — San Pietro Vincoli, 11. 11002

SODA, potassa, lisciva, forti granulizzati, prezzi convenienti. — Fornitore Industriali Ercole Candelo (Biellese), 8. Mercio. 11013

STUFA cucina in ferro verniciato per legna e segatura L. 50. — Mercati B. P. P. L., piazza Madama Cristina, 5. 11009

TAGLIASTOPPE elettriche Prince, le migliori Colelli agente Sussolino per legislazione. — Via Pinerolo, Torino Telef. 41-31. c 11004

TORNI per viti parallele, revolver, trapani, piccoli torni per orologiai, ecc. — Gioberto, 29. 10011

TRAMEZZO cera metallica per pavimenti ufficio ecc. — Stabilimenti Parisia, Torino. 10000

VENDESI partita lenchi nuovi, sporta, cesti, ecc. — Corso Brescia, 12. 10008

Offerte d'impiego 1

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

ABILI lavoratori cerca officina Meccanica vol. ritorni. 3 10007

ATELIER igienici, cabine massime, cerca operanti, aiutanti sarte, rattazione, Augusta Taurinorum, Via San Tommaso da Pavia, 10. c 11010

BORSA. Corso ufficiale per unico — Pubblicazione Settimanale, via Ospedale, 15. 10000

CAPO meccanico per filatoio ed attorcitoio, con referenze primo ordine, capace dirigere anche tessitura, desiderasi per prossimo in sede, offerta referenze, esperienza, età, stipendio richiesto, con copia certificati. Antonelli Ilario, Torino. c 10006

CERCANSI abili operai meccanici motori, luce forza motrice. — Via Nizza, 2. 11011

CERCANSI abili operai solidisti orologeri, garantita buona condotta. — Solidarius Antiquaria, via Pacifici, 11. 10013

CERCANSI Muratori ben pratticanti. — Chiriotto, via Cardinal, 3. c 11013

CERCANSI lavoranti, aiutanti e confezionisti sete per signore, salva retribuzione. — Bellom, S.e, piazza Castello. c 11024

CERCANSI lavoranti esterni giuoco militari, bersaglieri civili. — Leydiano, Accademia Albertina, 17. 10004

CERCANSI manovali fino alla sieci al giorno. — Rivolgersi mugnier Passigli, via Cesare Battisti, 5. 11019

CERCANSI operai lavoranti sarti, lavoro assicurato tutto l'anno. — Presentarsi dalla ditta Levi, corso Fiume, N. 4. c 11025

MAGAZZINI vendita articoli e per lavori diversi. — Corso Regina Margherita, 40 bis, via Borgaro, 27. 10008

CERCANSI subito Aiutanti ed apprendisti sarti. — Mario Martini, 27. 10009

Cercasi elettricista abile, pratico manutenzione motori, ventilatori. — Pastificio Italiano, via Bisalta, 11. c 11026

CERCASI subito giovane signorina pratica lavori ufficio. — Presentarsi alla Ditta Cannelca, Sala e Bardesi, Porta Pora, via Valperga. 10008

GERMIANO Aggiustatori, apprendisti e ragazzi robusti per carretto a mano. Buona retribuzione. — Rinaldini, Principe Amedeo, 40. 10010

Domande d'impiego 2

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 5

ASSISTENTE tecnico edilizia, disegnatore desiderasi, eventualmente impresa Torino, provincia. — Scrivere, Martini, 2. 10004

CHIMICO militesente, antiquarantena, disponibile per serale Gabinetto chimico, — cerca posto adeguato. — Scrivere referenze — Mastello, 28. c

ULTIME NOTIZIE

L'avanzata in Albania

Le truppe italiane conquistano El Bassan

COMANDO SUPREMO, 9.

ALBANIA. — Il pomeriggio del 6 ottobre, respinti nuclei di copertura avversaria con la cattura di numerosi prigionieri, una nostra colonna occupò le alture ad est di Muricians. Il dì seguente, alle 14,30, intrante nuove e tenaci resistenze di retroguardie nemiche, le nostre truppe sono entrate nella città di El Bassan. L'avanzata continua. Nello stesso tempo, dispersi in vivaci scontri nuclei avversari, che si erano mantenuti sulle alture a nord-ovest di Lijusenna, nostre avanguardie hanno proseguito la marcia sulla strada di Cavaja riprendendo contatto col nemico nelle regioni di Grasni. Aviatori nostri e britannici hanno efficacemente bombardato e mitragliato truppe e carreggi in marcia sulla strada Rogozina-Durazzo. DIAZ.

Una Nota dell'Agenzia Stefani da Roma dice: Le operazioni in Albania hanno assunto uno sviluppo più largo e più mi- *per le forze austro-ungariche che ancora vi combattono. Liberata la Macedonia in seguito alla capitolazione bulgara, colonne alleate hanno varcato la frontiera orientale albanese allo scopo di cooperare con le nostre truppe all'azione contro le forze austro-ungariche. Il contatto tra queste colonne si è stabilito in El Bassan poche ore dopo che la città era stata da noi occupata.*

I tedeschi in ritirata

Inseguiti tra la Somme e l'Oise

PARIGI, 9.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I violenti attacchi sferrati da parecchi giorni dalle forze anglo-francesi a nord ed a sud di Saint Quentin hanno costretto i tedeschi a un ripiegamento generale in questa regione. Oggi le nostre truppe della 1.a Armata hanno inseguito le retroguardie nemiche tra la Somme e l'Oise spezzando dovunque la resistenza locale e facendo prigionieri. Ad est della ferrovia da Saint Quentin a Le Chateau teniamo il bosco di Etaves e il villaggio di Beautreux. Più a sud abbiamo oltrepassato Fonsomme, raggiunto Fontaine-notre-Dame e preso Marcy. Sulla riva nord dell'Oise abbiamo occupato Mezieres-sur-Oise. La nostra avanzata è di otto chilometri circa ad est di Saint Quentin. Abbiamo fatto finora duemila prigionieri, preso cannoni e numerose mitragliatrici. A nord dell'Ancre abbiamo respinto violenti contrattacchi tedeschi ed accentuato i nostri progressi verso Gouroy. Nella valle dell'Ancre i nostri vantaggi hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Abbiamo preso l'altipiano di Mont Cheutain ed il villaggio detto stesso nome, tra Grand, Ham e Lançon. Abbiamo varcato l'Ancre a nord-est di Mont Cheutain e conquistato con aspra lotta Fenu sulla riva settentrionale. Oltre seicento prigionieri, cannoni e mitragliatrici sono rimasti nelle nostre mani.

Le armate britanniche progrediscono su tutto il fronte

8000 prigionieri

LONDRA, 9.

Il maresciallo Haig annuncia: La terza e la quarta armata britanniche hanno ripreso l'attacco stamane e progrediscono rapidamente dappertutto. Abbiamo fatto ieri ottomila prigionieri.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: **Ieri sera facemmo nuovi progressi ad est di Sequehart e in direzione di Sohain e di Marez. Le nostre truppe hanno raggiunto i margini occidentali di Wallincourt e la linea della strada da Target a Gambrai, impadronendoci di Forenville. L'attacco è stato ripreso alle 5,20 di stamane su tutto il fronte della terza e quarta Armata. I primi rapporti indicano che si fanno ovunque rapidi progressi. Poco dopo la mezzanotte le truppe canadesi hanno attaccato a nord di Gambrai. Ramillies è stata presa e ci siamo assicurati i passi del canale della Scheldt in vicinanza del villaggio. Le nostre truppe sono entrate in Gambrai. Il numero dei prigionieri da noi fatti ieri supera gli ottomila. Abbiamo pure preso numerosi cannoni.**

L'Agenzia Stefani comunica da Londra, 9: **Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice: Nell'attacco di ieri tra Gambrai e Saint Quentin gli alleati fecero 11.000 prigionieri e presero più di 200 cannoni.**

Il comunicato tedesco

Basilea, 9.

Un comunicato ufficiale tedesco dice: *Fronte occidentale:* **Fra Cambrai e Saint Quentin la battaglia si è riaccesa. Con la partecipazione di enormi masse di artiglieria e la concentrazione di tanks e di squadriglie di aeroplani gli inglesi hanno attaccato il nostro fronte da Cambrai sino a Saint Quentin in collegamento coi francesi e gli americani a l'ala destra del fronte d'attacco. L'assalto del nemico è stato infranto presso Inchy e Crevecoeur dopo un aspro combattimento sulle strade conducenti a Cambrai e Bohain. In questo punto nuovi attacchi nemici non riuscirono. Nella regione delle due parti della strada Romain, in direzione di Le Cateau, l'avversario è riuscito a penetrare nelle nostre linee. Nel pomeriggio ha avuto luogo nella linea Wiancourt-Bancourt e ad ovest di Bohain. Attivo movimento del fronte d'attacco il nemico non ha potuto guadagnare che poco terreno. Le truppe combattenti a sud di Mont Brehain hanno respinto dinanzi alla loro posizione di resistenza stanziata tutti gli assalti del nemico, in seguito allo sfondamento al centro del fronte d'battaglia esse hanno dovuto e sono tuttora in lotta alla sua margine occidentale di Fresnoy le Grand.**

In Champagne i francesi e gli americani hanno ripreso i loro attacchi tra la Suippe e la riva occidentale dell'Aisne, con grande spiegamento di forze. Secondo ordini ricevuti, essi hanno nuovamente cercato a rottura del nostro fronte in questo punto. Un contrattacco sferrato nel pomeriggio ha respinto il nemico. Sugli altri fronti lievi avanzate locali sono state ridotte mediante contrattacchi. Attacchi parziali sull'Aisne e violentissimi attacchi degli americani sul margine orientale della foresta dell'Argonne e della valle dell'Aire sono stati respinti. Sulla riva orientale della Mosa il nemico ha attaccato tra Bibbant e Cumières. Dopo una forte azione di artiglieria è riuscito, che è penetrato nella foresta di Consenvoye, è stato quivi arrestato. Sul resto del fronte l'abbiamo respinto dinanzi alle nostre linee di combattimento. (Stefani).

Il fine politico

della resistenza tedesca sul fronte occidentale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 9, notte.

La reazione dei tedeschi si accentua ovunque. La loro resistenza in Champagne, sui punti dove gli Alleati sono a contatto colle loro retroguardie, diventa sempre più energica. I tedeschi resistono con estremo accanimento anche sui fronti britannici, sulle rive del Cambrai, quanto ad est di Le Cateau. Le truppe della prima Armata francese incontrano anche vivace opposizione nella loro marcia innanzi al nord di San Quintino; ma le azioni locali i fanti-cani francesi sono riescite a migliorare le loro posizioni e ad impadronirsi di punti importanti sulla riva di Staffride. Da parte loro, le truppe britanniche liberano sempre più a regione a nord-est di Arras e si impadroniscono al sud di Lens di forti punti d'appoggio sulla riva di Hindenburg, ad Oppy ed a Bindge-Saint Vaast, lungo la Scarpe, e da una parte e l'altra della grande ferrovia Arras-Douai-Lilla; scaramucce in tal guisa avvengono portandosi di partenza per respingere il nemico in direzione di Douai. Per quello che concerne le operazioni sulla Somme, il nemico si è deciso a fare l'impossibile per vietare all'avversario un infiltramento più al nord, nelle foreste che separano la Valsaia della Somme dalla Valsaia del Belcourre, dumbello che si getta nell'Aisne presso Brienne. Intanto, continuando la loro avanzata alla loro ala sinistra, i francesi si sono impadroniti di Nesle su-Dac, celebre per l'importanza che quella testa di ponte ebbe nel corso dell'offensiva francese del 1917 su Cresmie e sullo Cremin-des-Dames. Il possesso di questa famosa posizione non è meno importante nel momento attuale.

È pure da menzionare la tenacia che i tedeschi dimostrano nel voler fermare l'avanzata, all'ala destra francese, della pressione delle truppe del generale Gouraud oltre Arnes, nel settore di Betheniville, Hauvine e Saint-Clement. Ma i francesi non abbandonano il terreno conquistato ed aspettano indubbiamente che altri movimenti siano in corso di esecuzione per minacciare maggiormente tutta la parte sud-ovest di Vouziers. Gli americani, che nei giorni scorsi si erano rinforzati di Chenery e di Fleville, sulla riva destra dell'Aire, hanno iniziato ieri un pieno in foresta dell'Argonne, a Chatelchatel, per manovrando per dar mano all'ala destra dell'Armata in Champagne. Espugnando ed impadronendosi delle alture ad ovest dell'Aire, le truppe americane operanti a nord-ovest di Apremont stanno accerchiando completamente i tedeschi, che occupano ancora, nel solo saliente, il pianoforte massiccio. I tedeschi stanno indubbiamente costruiti, ad ogni costo, di ritirarsi dai posti saliente, dall'inestimabile vantaggio e continuare attuare dagli americani, avere ragione della resistenza, del diritto e della libertà. — ricordiamo che non può più imporre con le armi la sua volontà e domanda un armistizio per trattare la pace. Ai governanti nostri ed alleati, italiani ai sensi di giustizia ed al raggiungimento degli ultimi scopi della nostra guerra, la risposta è una sì preoccupante ed intempestiva domanda di armistizio e pace. Ogni debolezza ci costerebbe a cara prezzo la battaglia comune.

Un proclama ai nostri marinai contro la "insigna nemica,,

Roma, 9.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha inviato al Comando in capo dell'Armata, ai Comandi dei dipartimenti, ai Comandi superiori e militari marittimi ed ai Consoli generali la seguente circolare:

Ora sono circa dieci mesi, quando i fati sconvolgenti volgere tristemente per la nostra patria, mi rivolgevo a voi tutti perchè non si infiltrasse nei vostri animi il dubbio fatale, e si palesi turbare alla calma, alla prosperità del popolo e delle famiglie prima della vittoria. Voi tutti rispondeste con immediata ed consacrati, di sforzi e di sacrifici al mio appello, e mercè i vostri ordinati e costante valorosamente delle vostre generose vite, avete intrecciato nuovi serti di gloria per il nostro Paese. Trieste, Pola, Premuda, Cosse Pepe, Durazzo, sono i nomi delle nuove gloria da voi conquistate. Ora in questi giorni il nemico, — ritenendosi battuto su tutti i campi, abbandonato dai suoi alleati, sentendosi circondato sempre più mediterraneo dalle squadre alleate dei vostri capi, dall'entusiastico slancio e confidente attività degli americani, avanza vessilli della giustizia, del diritto e della libertà, — riconosce che non può più imporre con le armi la sua volontà e domanda un armistizio per trattare la pace. Ai governanti nostri ed alleati, italiani ai sensi di giustizia ed al raggiungimento degli ultimi scopi della nostra guerra, la risposta è una sì preoccupante ed intempestiva domanda di armistizio e pace. Ogni debolezza ci costerebbe a cara prezzo la battaglia comune.

Il colpo di mano degli americani nelle Argonne

Parigi, 9 notte.

Mediante un colpo di mano abilmente eseguito, gli americani riuscirono ancora una volta oggi a sorprendere il nemico. Negli ultimi tre giorni la direzione dei combattimenti si è spostata verso il nord-ovest, ma questa mattina improvvisamente gli americani eseguirono una conversione ad ovest attraversando le linee che si stendono a sud di Fleville. Avanzando a scaglioni, malgrado l'accanita difesa, occuparono le alture ad ovest dell'Aire; l'azione fu brevissima ma di una violenza senza precedenti. Non appena il nemico si avvide del colpo, tentò opporvi una resistenza disperata, ma gli americani non indietreggiarono di un sol passo. Da un punto di vista tattico il vantaggio delle posizioni conquistate con questo colpo di sorpresa è assai notevole. La posizione dei tedeschi nell'Argonne diventa di giorno in giorno più difficile. Ieri, come anche nei due giorni precedenti, si sono notati forti movimenti di truppe e convogli nemici diriggersi verso il nord. Tali movimenti furono specialmente osservati nell'area a nord e nord-ovest di Fleville. Sebbene gli americani combattano attualmente sul terreno prescelto dal nemico, essi continuano la loro spinta in avanti. Finora le strade non sono rese impraticabili dalle pioggie, cosicchè il artiglierie ed i convogli di munizioni e di provviste continuano ad avanzare verso la prima linea con regolarità automatica. Anche i tedeschi hanno messo la posizione nuove batterie. Gli aviatori che hanno esplorato le regioni prima denudate coperte di foreste che costituiscono attualmente le seconde linee tedesche, dicono che esse sono ridotte ad un ammasso di alberi abbattuti e che il terreno è tutto sconvolto dalla nostra artiglieria.

I tedeschi sgombrano la foresta dell'Argonne

Parigi, 9, notte.

I giornali dicono: La presa di Premont ci pone ad portata i cannoni ad ovest di Bassigny, interruzione della vie ferroviarie verso Calais e Bruxelles. D'altra parte la presa di Cernay da parte degli americani facilita sviluppare la [illegible] di Grandpré.

L'*Echo de Paris* dice che i tedeschi sgombrano un buon tratto la foresta dell'Argonne. Il ritiro dei prigionieri sull'insieme del fronte nella giornata di ieri si rivelerebbe a circa [illegible] la battaglia continua.

Un proclama ai nostri marinai contro la "insigna nemica,,

Roma, 9.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha inviato al Comando in capo dell'Armata, ai Comandi dei dipartimenti, ai Comandi superiori e militari marittimi ed ai Consoli generali la seguente circolare:

Ora sono circa dieci mesi, quando i fati sconvolgenti volgere tristemente per la nostra patria, mi rivolgevo a voi tutti perchè non si infiltrasse nei vostri animi il dubbio fatale, e si palesi turbare alla calma, alla prosperità del popolo e delle famiglie prima della vittoria. Voi tutti rispondeste con immediata ed consacrati, di sforzi e di sacrifici al mio appello, e mercè i vostri ordinati e costante valorosamente delle vostre generose vite, avete intrecciato nuovi serti di gloria per il nostro Paese. Trieste, Pola, Premuda, Cosse Pepe, Durazzo, sono i nomi delle nuove gloria da voi conquistate. Ora in questi giorni il nemico, — ritenendosi battuto su tutti i campi, abbandonato dai suoi alleati, sentendosi circondato sempre più mediterraneo dalle squadre alleate dei vostri capi, dall'entusiastico slancio e confidente attività degli americani, avanza vessilli della giustizia, del diritto e della libertà, — riconosce che non può più imporre con le armi la sua volontà e domanda un armistizio per trattare la pace. Ai governanti nostri ed alleati, italiani ai sensi di giustizia ed al raggiungimento degli ultimi scopi della nostra guerra, la risposta è una sì preoccupante ed intempestiva domanda di armistizio e pace. Ogni debolezza ci costerebbe a cara prezzo la battaglia comune.

Unanimi impressioni

dei circoli romani sulla Nota di Wilson

Roma, 9, notte.

La situazione internazionale è giunta ad un momento paragonabile per importanza all'inizio del conflitto europeo. **Sei righe censurate.** Il primo sentore della risposta di Wilson si ebbe alla comunicazione diplomatica offerta dall'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Nelson Page, al signor Sonnino, dopoche ed egli altri componenti la Missione industriale americana. Il testo della lettera di Lansing fu comunicato prima in italiano fra grandi applausi e successivamente tradotto in inglese da Nelson Page per nostra di sempre, e dei suoi compagni, fra non minore soddisfazione. Alla riunione erano presenti personalità eminenti comprese vari ministri ed i comandanti concordarono nel riconoscere la chiarezza, la precisione, la perspicuità del documento americano. Ad esso fu attribuito il carattere di una richiesta preliminare tendente ad accedere la sincerità del paese opposto alla idea concreto con una richiesta dell'armistizio. Le condizioni preliminari, che il presidente degli Stati Uniti pone per la pace in considerazione della domanda austriaca di una tregua di armi, sono tre, e cioè: evacuare le regioni di tutti i territori occupati, vale a dire il ritorno allo stato territoriale esistente il giorno dell'inizio del conflitto europeo, vale a dire il 5 agosto 1914 e per l'Italia il 23 maggio 1915, in secondo luogo Wilson chiede l'accettazione preventiva dei principi e delle proposte contenute nei suoi messaggi e nei suoi discorsi, e ciò per evitare qualunque discussione ed arbitrario concesso e imporre qualsiasi «chicane» del nemico. In ultimo Wilson esige la dichiarazione, o meglio ancora, la prova che il Cancelliere germanico rappresenta la volontà del popolo tedesco e non dei dirigenti la politica dell'impero, che hanno guidato la guerra. Negli ambienti diplomatici si osserva che le due prime richieste di Wilson sono così chiare da non esigere commenti. Particolarmente importante e significativa viene giudicata la richiesta allusiva a possibili cessioni, di cui si è parlato in questi giorni da parte di qualche alto esponente del militarismo germanico.

Identiche furono le impressioni degli ambienti parlamentari. Montecitorio fu assai animato nel pomeriggio e alla sera si notò la presenza di qualche capo gruppo. Con chiarezza, veduta dalla cessione americana, si vedeva di quella risposta alle decisioni di Wilson, e aggiungeva per suo conto di rilevare che la Nota non poteva essere intesa sotto ogni aspetto e che aprire di nuovo la possibilità di dare una prova delle sue vere intenzioni. La domanda che correva su tutte le bocche, era questa: quali saranno le decisioni del Governo nemico? Naturalmente veniva formulate le previsioni più disparate, veniva particolarmente rilevato il terzo ultimo periodo della lettera di Lansing, rilevando che con la richiesta della prova di sincerità di tutto il popolo tedesco si proponeva di Wilson la lettera del Governo degli stati Uniti mirò a colpire molto in alto. Più o meno tutti veniva segnalata l'importanza eccezionale della circostanza che Guglielmo convocato dal Kaiser a Berlino per domani. Al Consiglio parteciperanno tutti i Principi federati tedeschi e anche i ministri ed i membri del Bundesrath. Si attendono decisioni di estrema importanza da tale convegno. Negli ambienti parlamentari, inoltre, la sensazione è che gli avvenimenti precipitano e che gli avvenimenti militari, quali la presa di Cambrai, contribuiranno a farli precipitare anche maggiormente. La quasi totalità dei deputati presenti, tra i quali vi erano molti dei socialisti ufficiali, riconoscevano serena ed esperta la risposta di Wilson. Lo stesso socialista ufficiale Graziadei, richiesto delle proprie impressioni, rispondeva: «Mi pare che la risposta sia conforme ai suoi precedenti e molto precisa; pensa tanto più efficace».

Negli ambienti militari dell'Intesa si notava la circostanza che Wilson richiami di non aver per il momento intenzione di ripondere alle proposte austriache di pace. Tale diniego veniva considerata come l'espressione del pensiero che l'Austria ha cessato di essere una persona giuridica internazionale in seguito al movimento delle nazionalità oppressi dall'Impero. Negli ambienti politici, ai pari di quelli diplomatici, si supponeva che le [illegible] avrebbero una risposta, per così dire, di [illegible] militare, ed alcuni, ne collegavano il pensiero che la Nota non poteva essere intesa sotto ogni aspetto e che aprire di nuovo la possibilità di dare una prova delle sue vere intenzioni. La domanda che correva su tutte le bocche, era questa: quali saranno le decisioni del Kaiser nemico? Naturalmente venivano formulate le previsioni più disparate, veniva particolarmente rilevato il terzo ultimo periodo della lettera di Lansing, rilevando che con la richiesta della prova di sincerità di tutto il popolo tedesco si proponeva di Wilson la lettera del Governo degli stati Uniti mirò a colpire molto in alto. Più o meno tutti veniva segnalata l'importanza eccezionale della circostanza che Guglielmo convocato dal Kaiser a Berlino per domani. Al Consiglio parteciperanno tutti i Principi federati tedeschi e anche i ministri ed i membri del Bundesrath. Si attendono decisioni di estrema importanza da tale convegno. Negli ambienti parlamentari, inoltre, la sensazione è che gli avvenimenti precipitano e che gli avvenimenti militari, quali la presa di Cambrai, contribuiranno a farli precipitare anche maggiormente. La quasi totalità dei deputati presenti, tra i quali vi erano molti dei socialisti ufficiali, riconoscevano serena ed esperta la risposta di Wilson. Lo stesso socialista ufficiale Graziadei, richiesto delle proprie impressioni, rispondeva: «Mi pare che la risposta sia conforme ai suoi precedenti e molto precisa; pensa tanto più efficace».

Il processo di Gino Andrei per tradimento

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 9, notte.

Da due giorni si è qui iniziato il processo contro Gino Andrei, il noto redattore del «Secolo» di Zurigo e di cui fummo ai cenni della Polizia cantonale. Gino Andrei, torinese di origine, sembrava poco più di settantenne [illegible] ma ne ha 47, è stato sospettato per parecchi mesi. Il suo caso, per le sue [illegible] per l'Italia e la sua [illegible] ha destato profonda [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible]